



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

16/19 ottobre 2022

Guerra popolare e controrivoluzione

Da: redspark.nu/en/

India

16 ottobre 2022

Vice-ispettore di polizia ferito in uno scontro con squadra del *CPI (maoist)* nel distretto di *Bijapur*

Distretto di Bijapur, domenica 16 ottobre 2022: si è appreso che un vice-ispettore di polizia sarebbe stato ferito domenica in uno scontro a fuoco tra una squadra di quadri del *CPI (maoista)* e forze di sicurezza nel distretto di *Bijapur*, in Chhattisgarh. "Lo scontro a fuoco sarebbe avvenuto verso le 19 lungo la strada *Tarrem-Chinagelur* mentre sarebbe stato in corso un rastrellamento". Comunque i maoisti sarebbero presto fuggiti nelle fitte foreste, essendo presi di mira.

Secondo le statistiche della polizia, 7 componenti del personale di sicurezza sono stati uccisi e 43 feriti e 131 feriti nel corso di scontri con i maoisti, a tutto giugno 2022. Ben 41 membri del personale di sicurezza sono stati uccisi e 103 feriti nello stesso periodo dell'anno scorso, ha riferito *Business Standard*.

estratto da *fonte*:

<https://news.abplive.com/news/india/chhattisgarh-sub-inspector-injured-in-encounter-with-naxalites-in-bijapur-1558476>

Da: secoursrouge.org

India

18 ottobre 2022

Guerriglieri maoisti hanno ucciso due informatori della polizia nei villaggi di *Pedakorma* e *Pusnar* (distretto di *Bijapur*, regione del *Bastar*). Sembra che una terza persona sia stata portata nella giungla dai guerriglieri. Inoltre, è avvenuta una sparatoria tra combattenti maoisti e forze di sicurezza nel distretto di *Bijapur* stesso, sulla strada *Tarrem-Chinagelur* in cui è stato ferito un vice-ispettore di polizia.

Lotte e repressione

Iran

16 ottobre 2022

La sera di sabato 15 ottobre, al termine di una nuova giornata di manifestazioni contro il potere in Iran, ha preso fuoco il carcere di *Evin*, a nord della capitale Teheran. Il carcere in cui sempre sono stati detenuti prigionieri politici in condizioni spaventose era affollato da manifestanti arrestati dall'inizio del movimento



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

di protesta innescato dalla morte di Mahsa Amini. Numerosi video diffusi sabato sera mostrano fiamme alte e pennacchi di fumo che fuoriescono dall'edificio, il tutto accompagnato dal crepitio degli spari e dall'echeggiare di esplosioni. Si sente anche "morte al dittatore". Detenuti sono stati visti sui tetti. Le forze *NOPO* [Forze Speciali dei *pasdaran* (IRGC)], hanno preso d'assalto il carcere. Le guardie hanno liberato i cani nei quartieri della prigione affinché aggrediscano i detenuti. Le autorità riconoscono la morte solo di 4 prigionieri, presumibilmente per aver inalato il fumo causato dall'incendio, nonché 61 feriti, 4 dei quali in gravi condizioni. Nella notte si sono svolte manifestazioni di solidarietà con i prigionieri di *Evin*, altri video postati mostrano infatti un grande ingorgo

18 ottobre 2022

La mattina di lunedì 17 ottobre, 32° giorno della rivolta, gli studenti hanno manifestato alla Facoltà di Odontoiatria dell'Università di Scienze Mediche e all'Università di Scienze Sociali di *Teheran*, alla Facoltà di Medicina di *Ardebil*, all'Università *Azad* di *Chahrekord*, a quella di *Najaf Abad* di *Ispahan*, a quella del *Golfo Persico* a *Bouchehr*, a quella di *Sari* e quella delle Arti di *Tabriz*. Agenti in borghese hanno attaccato gli studenti ad *Ardebil*, ma questi hanno reagito. Anche a *Tabriz* sono scoppiati scontri tra studenti e forze di sicurezza. A *Mashhad*, giovani insorti hanno dato fuoco a un prefabbricato della polizia. La sera di domenica 16 ottobre, in diversi quartieri di *Teheran*, tra cui *Ekbatan*, *Chouch*, *Kachani*, *Tajrish*, *Jordan*, *Niavaran*, *Chitgar*, *Tehranpars*, *Seyed Khandan*, ecc., la gente ha manifestato, acceso fuochi e bloccato strade. Domenica sera, varie città tra cui *Yazd*, *Isfahan*, *Mashhad*, *Karaj*, *Shahrekord* e altre sono state teatro di proteste notturne, slogan urlati dagli edifici e scontri con le forze repressive. A *Isfahan*, i giovani hanno bloccato le strade con dei roghi, scandendo "abbasso il tiranno, che sia shah o mullah". A *Yazd*, i residenti della regione di *Imamshahr* si sono scontrati con le forze di sicurezza e hanno appiccato incendi per le strade. Quanto ai lavoratori petroliferi di *Assalouyeh*, *Abadan* e *Bandar Abbas*, continuano il loro sciopero a sostegno della rivolta.

A *Teheran* le famiglie dei detenuti hanno manifestato davanti al carcere di *Evin* per protestare contro la strage di sabato sera. Si sa di più su questi fatti. Mentre i prigionieri delle sezioni 7 e 8 stavano camminando, la Guardia speciale ha lanciato una spedizione punitiva avendo i prigionieri politici scandito "abbasso Khamenei". Le guardie hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno, proiettili veri e pallini, caricando i prigionieri a colpi di manganello. Si sono prese 50 prigionieri dalla sezione 8, dove stanno i prigionieri politici. 15 di loro sono stati portati nella clinica carceraria per le numerose ferite subite e il resto è stato trasferito nella prigione di *Gohardasht* e in luoghi sconosciuti. Nella sezione 7, i prigionieri hanno usato coperte per pararsi dai candelotti di gas lacrimogeno. La sezione 7 ha preso fuoco e oltre 60 persone sono state uccise e ferite a seguito di spari con proiettili veri. I prigionieri della sezione 4 (un misto di prigionieri sociali e politici) si sono fatti strada dalla loro sezione con la forza. Gli scontri tra i prigionieri della sezione 8 e le guardie si sono intensificati. Questi scontri, questi spari di proiettili o tipo sparatoria di guerra, gli slogan e i pestaggi dei prigionieri sono proseguiti fino all'1.30. Fino al giorno successivo i prigionieri feriti, non solo non sono stati curati, ma hanno dovuto subire ulteriori percosse

Venerdì 21 ottobre alle 19, al Sacco-Vanzetti (54 chaussée de Forest, 1060 Bruxelles), Secours Rouge e il gruppo La Lutte organizzano una serata informativa. Dopo un breve ricordo storico, un compagno iraniano comunista, membro del *Comitato per la difesa della lotta popolare iraniana*, spiegherà la situazione attuale e risponderà alle domande del pubblico.

Belgio

16 ottobre 2022



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

La polizia ha arrestato a *Oudenaarde* un 31enne di *Gent*, presentato come simpatizzante della causa palestinese, in seguito all'incendio di 2 veicoli blindati appartenenti all'esercito belga, equipaggiati dalla società *OIP Sensor Systems*, filiale di *Elbit*, impresa d'armamenti israeliana. L'azione è stata compiuta domenica 28 agosto nella zona industriale di *Westerring*. Tra le macerie, polizia e vigili del fuoco hanno trovato resti di bottiglie molotov e rilevato scritte su un muro dell'azienda "Chiudere *Elbit*". Secondo le dichiarazioni di giudici, in base alle immagini delle telecamere è stata effettuata l'identificazione. Il giudice istruttore ha arrestato l'uomo per "*incendio doloso con intento terroristico*". La Camera per la messa in accusa ha prolungato di un mese la sua custodia cautelare.

Lituania

17 ottobre 2022

Il caso che ha portato all'extradizione, nel maggio di quest'anno, dell'ex-membro del consiglio di *Real IRA*, *Liam Campbell*, in *Lituania* ora è portato a termine, tutte le accuse sono state ritirate dal tribunale di *Vilnius*, davanti al quale *Liam* è comparso ad agosto.

Nel maggio 2009 *Liam* è stato arrestato a seguito dell'emissione di un mandato d'arresto europeo su richiesta delle autorità lituane, secondo cui era ricercato in relazione a un'indagine per traffico di armi. *Liam Campbell* è tornato libero in *Irlanda* dalla *Lituania* dopo un giudizio sommario che chiude 13 anni di processi.

Bruxelles

18 ottobre 2022

Martedì 17 ottobre, di notte, con litri di vernice e il messaggio "MAXI-PRIGIONE, MAXI-INGIUSTIZIA" sono stati ricoperti i muri di vari edifici a *Bruxelles*. Sono presi di mira diversi attori implicati nel progetto della prigione di *Haren*, tra cui *SPF Justice*, la *Régie des batiments* (Agenzia per l'edilizia, n.d.t.), oltre a *B2AI*, uno degli studi di architettura che ha lavorato per i progetti della maxi-prigione. Questo progetto di complesso carcerario è stato denunciato da oltre 10 anni, soprattutto dagli abitanti di *Haren*, da accademici, associazioni, magistrati, attivisti ambientali, anticapitalisti o anti-carcerari. Tuttavia, la prigione ora è pronta per detenere i prigionieri.

da: *stuut.info*

Comunicato stampa

NOTTE DI AZIONI CONTRO IL MAXICARCERE DI HAREN

Martedì 17 ottobre, di notte, il messaggio "MAXIPRIGIONE, MAXIINGIUSTIZIA" è stato tracciato sui muri di vari edifici a *Bruxelles*. Sono presi di mira diversi attori coinvolti nel progetto della prigione di *Haren*.

Il carcere di *Haren* rientra nel "Masterplan" che predica "la *detenzione e l'internamento in condizioni umane*". Questa retorica umanistica distoglie il nostro sguardo dagli interessi pseudo-pubblici e privati cui serve questo progetto:

- Gli interessi di questo progetto non saranno mai veramente pubblici. Il maxi-carceri di *Haren* consente sempre una maggiore disumanizzazione, dato che tutto sarà automatizzato: funzionerà con *badge* (tesserini



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

d'identità, n.d.t.) e telecamere di riconoscimento facciale, che limiteranno fundamentalmente i contatti umani dentro il carcere, sia tra detenuti che con le guardie.

L'ubicazione, di difficile accesso, contribuisce ad isolare i detenuti dalle loro famiglie, dai loro cari e dal tessuto associativo che li sostiene.

Inoltre, le autorità sono orgogliose di una prigione "*nuova e moderna*", cercando di convincerci che esisterebbe una forma vivibile di reclusione. Certo è scandaloso che i detenuti debbano vivere in celle infami come quelle di *Saint-Gilles*, ma la preoccupazione è soprattutto la detenzione stessa.

Inoltre, si può constatare che non è più d'attualità la volontà di chiudere le carceri fatiscenti per sostituirle con quella di *Haren*: la prigione di *Berkendael* sarà finalmente trasformata in un centro detentivo e alcuni bracci di *Saint-Gilles* rimarranno in funzione almeno fino al 2025.

Pertanto, la politica penale e carceraria delle autorità mira ad affollare sempre di più le carceri, piuttosto che a svuotarle.

Lo Stato belga sta sprofondando in una politica repressiva, mirante sempre alle stesse persone, provenienti dalle classi popolari e dalle classi "razzializzate".

- Gli interessi privati del progetto sono ampiamente soddisfatti: nel modello di partenariato pubblico-privato, che privatizza in larga parte il progetto, ovviamente prevalgono gli interessi delle imprese private. **Con questo PPP, lo Stato s'impegna per 25 anni con il consorzio Cafasso**, che lega in modo duraturo la politica carceraria agli interessi privati e impedisce un cambio di rotta politica (come l'uscita dal disastro carcerario). Tuttavia, il confinamento e le tecnologie per la sicurezza sono un mercato redditizio cui le imprese non sono pronte a rinunciare.

Tra gli attori presi di mira figurano **SPF Justice, Régie des bâtiments**, oltre a **B2AI**, uno degli **studi di architettura che ha lavorato per i progetti del maxi-carcere**.

Mini o maxi, il carcere non è mai una soluzione.

Svizzera

18 ottobre 2022

Lunedì 10 ottobre, si è svolta presso il Tribunale penale federale di Bellinzona l'udienza d'appello contro Andi, segretaria del Soccorso Rosso Internazionale, in relazione all'attacco al consolato turco a Zurigo nel 2017. Il verdetto è stato pronunciato: dopo essere stata condannata a 14 mesi (senza la condizionale, né la possibilità di adeguamento della pena) in primo grado nel novembre 2021, è stata assolta. In primo grado, il Tribunale penale federale aveva pronunciato una condanna senza prove, apertamente politica, basata esclusivamente sulla storia politica, sull'identità di Andi e della sua organizzazione (*Revolutionärer Aufbau*), sulla sua influenza sulla gioventù radicale ecc. In questo contesto, si è svolta un'ampia campagna politica, caratterizzata da diverse iniziative e mobilitazioni di solidarietà e diretta contro il fascismo turco e i suoi complici

Francia

19 ottobre 2022



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Scontri sono scoppiati martedì 18 ottobre a fine giornata in occasione del corteo durante la manifestazione organizzata da diversi sindacati per chiedere un aumento dei salari e il rispetto del diritto di sciopero. Quasi 300000 persone hanno manifestato (secondo CGT, 100000 secondo il ministero dell'Interno) su appello della CGT, organizzatrice con *FO*, *Solidaires*, *FSU* e le organizzazioni giovanili *Fidl*, *MNL*, *Unef* e *La Vie lycéenne*. A Parigi il corteo – di oltre 70000 manifestanti secondo *CGT*, 13000 secondo la polizia – è partito dietro uno striscione, chiedendo aumenti salariali e “rispetto del diritto di sciopero”. Incidenti sono successi a fine giornata, con alcuni vetri rotti (così, per una concessionaria *Bmw*) e scontri, soprattutto a colpi di oggetti tra manifestanti e polizia. Si segnalano 11 arresti a Parigi, 4 in provincia. La *CGT* ha denunciato 6 feriti per una carica condotta dalla polizia. A livello nazionale, sono state registrate ben 150 manifestazioni in tutte le principali città della Francia.